

Caligari agli Oscar, battuto Moretti

La commissione si spacca sulla designazione italiana: 5 voti al film postumo, 4 a Nanni

La sorpresa tedesca

Il milanese Giulio Ricciarelli scelto dalla Germania per il suo «Labyrinth of Lies»

ROMA L'ha spuntata per un soffio. *Non essere cattivo* di Claudio Caligari rappresenta l'Italia agli Oscar. Il film postumo ha avuto un voto in più di *Mia madre* di Nanni Moretti: 5 a 4. È stato un testa a testa fino alla fine, e solo all'ultimo è passato Caligari.

La più lunga votazione da qui a molti anni, ce ne sono volute cinque. Quasi tre ore nella sede dell'Anica, il voto è segreto e non ci si può esporre troppo, si può genericamente esprimere le possibilità che ciascuno dei candidati potrebbe avere (prima la short list di nove film, poi l'annuncio delle cinque nomination il 14 gennaio, e la cerimonia del 28 febbraio). Il criterio di giudizio è sem-

pre quello: la riconoscibilità italiana e un tema che possa coinvolgere la grande platea.

Valerio Mastandrea è tra i produttori di Caligari, ed è l'anima di un progetto nato tra molte difficoltà produttive. Ora dice: «Non me l'aspettavo, questo film è un'onda emotiva che non finisce mai. È una partita cominciata quasi tre anni fa, ci sono stati due tempi supplementari, Venezia e gli Oscar». Al Lido non eravate in gara, la considera una rivincita? «No, e non è diplomazia. Il film è stato apprezzato, va bene così. L'importante è che resti in sala».

I componenti della commissione: il direttore generale del ministero ai **Beni Culturali** Nicola Borrelli; il regista Daniele Luchetti; il compositore Nicola Piovani; le produttrici Tilde Corsi e Olivia Musini; il distributore Andrea Occhipinti; lo sceneggiatore Stefano Rulli; i giornalisti Natalia Aspesi e Gianni Canova.

Alla prima votazione si pote-

vano dare tre preferenze e passavano i primi cinque: hanno avuto più consensi Moretti, Caligari, poi a pari merito *Il Giovane Favoloso* di Mario Martone, *Sangue del mio sangue* di Marco Bellocchio e *Vergine giurata* di Laura Bispuri; fuori *Latin Lover* di Cristina Comencini, *L'attesa* di Piero Messina, *Nessuno si salva da solo* di Sergio Castellitto e *Per amor vostro* di Giuseppe Gaudino. Poi un voto a testa e passavano i primi tre: 4 Moretti, 3 Caligari, 1 per Martone e Bispuri. Nella terza votazione andava avanti chi prendeva sei preferenze nessuno ce l'ha fatta. Alla fine bastava la maggioranza relativa, e per la prima volta Caligari ha superato Moretti. C'è un'altra prima volta: l'Italia agli Oscar è rappresentata da due registi, per due nazioni diverse: Giulio Ricciarelli (nato a Milano ma cresciuto in Germania) è candidato dai tedeschi per *Labyrinth of Lies*, sull'Olocausto.

Valerio Cappelli

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Ribelli

Luca Marinelli, 30 anni, in primo piano, con il suo gruppo di amici in «Non essere cattivo» di Caligari. Nel film è Cesare, che vive spacciando nella Ostia anni 90

In corsa



Caligari

Nato ad Arona, Claudio Caligari è morto lo scorso maggio a 67 anni dopo una lunga malattia. È in corsa con il film postumo «Non essere cattivo»



Ricciarelli

Milanese di nascita e tedesco d'adozione, Giulio Ricciarelli, 50 anni, regista di «Labyrinth of Lies» rappresenterà la Germania

